

LETTURA A PALAZZO NEL CORTILE DEL MUNICIPIO

Prende il via mercoledì 8 la Rassegna LETTURE A PALAZZO ESTATE, ideata dall'Uni3 di Chivasso con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale della città. E' uno dei primi momenti pubblici a sfondo culturale che vengono organizzati dopo la grande pandemia. A inaugurare il ciclo la presentazione del libro di Giorgio Vitari "Il vestito nuovo del procuratore" pubblicato dalla Casa editrice NEOS di Torino. Il libro narra di una vicenda successa a Torino, nel 1983; la morte di una giovane donna sembra essere collegata a un presunto caso di tangenti che vede coinvolto l'ambiente politico e quello industriale della città. Spetterà al sostituto procuratore Ròtari districare la matassa, illuminando scenari di corruzione, passioni fuori controllo, illeciti intrecci di denaro e di potere. Francesco Ròtari lavora presso la Procura di Torino a un caso di tangenti. Secondo alcune testimonianze infatti un importante appalto sarebbe stato compromesso da un accordo tra alcuni politici locali e una grande azienda industriale, ma la cosa è tutta da dimostrare. Nel corso delle indagini Ròtari, si reca ad acquistare un nuovo abito in un elegante negozio di via Roma, dove è solito trovare la cordialità e i buoni consigli del direttore Drovetti. Questa volta, però, il clima non è affatto sereno: una commessa è stata trovata priva di vita nella sua abitazione a causa di un incidente domestico; ma una confidenza del direttore fa nascere nel magistrato molti dubbi in proposito. Due indagini distinte si intrecciano inaspettatamente tra di loro. Attraverso una serie di intercettazioni e di interrogatori, Ròtari si calerà nella vita politica e malavitosa della sua città e nelle vicende più intime della commessa, tentando di giungere alla verità. La scrittura serrata e una progressione incalzante di nuovi elementi e indizi tengono il lettore incollato alla trama e lo coinvolgono mostrandogli l'inusuale panorama della Torino degli anni '80 e di una società in rapido cambiamento, viste dalla prospettiva della famosa Procura di via Tasso.

Giorgio Vitari, torinese, nato nel 1948, si è laureato in giurisprudenza dopo gli studi classici al temibile liceo "Cavour" di Torino. Assistente universitario, ha poi superato l'esame di Stato per svolgere la professione di avvocato; nel 1977 ha vinto il concorso ed è entrato in magistratura. In oltre quarant'anni, sempre nel ramo penale, ne ha viste tante e tante ne ha fatte: come pretore penale e sostituto procuratore a Torino, e poi procuratore della Repubblica a Ivrea, Vercelli, Asti, infine avvocato generale presso la Procura generale di Torino. In particolare, come sostituto procuratore, dal 1983 al 1985, ha seguito, durante le indagini e successivamente nel dibattimento di primo grado, il cosiddetto "caso Zampini", che precorse Tangentopoli. Quel "caso" ha in parte ispirato le vicende, peraltro dovute in gran parte alla sua fantasia, raccontate in questo libro. Sposato, una figlia, è in pensione dal giugno 2018.



Giorgio Vitari